

metri 18 per le vie larghe da 12 a 18 metri, e di metri 16 per le vie che non eccedono in larghezza metri 12.

L'altezza di ogni piano deve essere almeno di metri 3.

Apposite norme sono stabilite per l'ampiezza dei cortili.

I marciapiedi di pietra debbono avere una larghezza che varia da uno a due metri secondo che le vie sono larghe meno di 6 o più di 12 metri.

Il primo selciato delle nuove vie è a carico del proprietario, la manutenzione dei selciati è a carico dei proprietari per $\frac{6}{7}$ e per $\frac{1}{7}$ a carico del Municipio. Questa spesa è annualmente ripartita con ruolo speciale su tutti i proprietari di case in proporzione dell'imposta sui fabbricati.

Nessun edificio può essere abitato, se non dopo che sia stato dichiarato idoneo per solidità e per salubrità, da accertarsi con visita degli Ispettori edilizio e sanitario.

14. Ufficio — Arte.

Questo Ufficio fa eseguire tutti i lavori d'arte che si compiono a spese del Comune.

Per cura di esso si compie pure l'opera dello sgombero della neve dai luoghi pubblici, cioè dalle vie, dalle piazze e dai corsi: incumbe però agli abitanti delle case fiancheggianti le vie ammassare la neve in mezzo delle medesime.

15. Ufficio — Catasto (via della Corte d'Appello, n° 1).

A) *Catasto*. — Il catasto di Torino fu intrapreso in forza di un ordine del Governo francese il 3 novembre 1802. Prima di questa epoca non era guari sentito il bisogno di tale pubblico documento, perchè essendo allora la città per privilegio acquistata a titolo oneroso, esente dal pagamento dei tributi fondiari, e non avendo mai avuto necessità d'imporre alcun tributo locale, non erasi mai dato pensiero di stabilire il valore e la consistenza delle proprietà. Quando in occasione di guerra o di altri pubblici bisogni si dovevano imporre contribuzioni straordinarie si ricorreva alla consegna dei possessori.

Il catasto stabile pertanto fu istituito dal Governo francese dietro perequazione e misura generale in massa del ter-